



DOMENICA 12 LUGLIO – XV ORDINARIO

Dal Vangelo secondo Matteo (13,11-23)

Quel giorno Gesù uscì di casa e sedette in riva al mare. Si radunò attorno a lui tanta folla che egli salì su una barca e si mise a sedere, mentre tutta la folla stava sulla spiaggia. Egli parlò loro di molte cose con parabole. E disse: «Ecco, il seminatore uscì a seminare. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; germogliò subito, perché il terreno non era profondo, ma quando spuntò il sole fu bruciata e, non avendo radici, seccò. Un'altra parte cadde sui rovi, e i rovi crebbero e la soffocarono. Un'altra parte cadde sul terreno buono e diede frutto: il cento, il sessanta, il trenta per uno.

Chi ha orecchi, ascolti».

Gli si avvicinarono allora i discepoli e gli dissero: «Perché a loro parli con parabole?». Egli rispose loro: «Perché a voi è dato conoscere i misteri del regno dei cieli, ma a loro non è dato. Infatti a colui che ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a colui che non ha, sarà tolto anche quello che ha. Per questo a loro parlo con parabole: perché guardando non vedono, udendo non ascoltano e non comprendono.

Così si compie per loro la profezia di Isaia che dice: «Udrete, sì, ma non comprenderete, / guarderete, sì, ma non vedrete. Perché il cuore di questo popolo è diventato insensibile / sono diventati duri di orecchi / e hanno chiuso gli occhi, / perché non vedano con gli occhi, / non ascoltino con gli orecchi / e non comprendano con il cuore / e non si convertano e io li guarisca!».

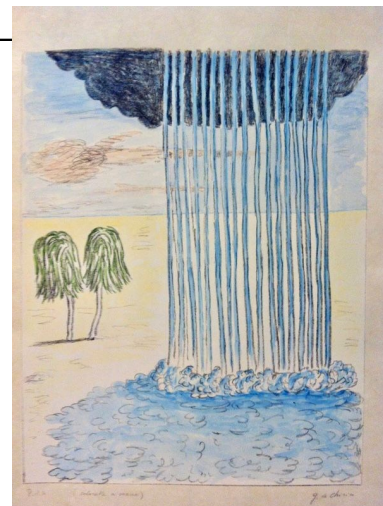
Beati invece i vostri occhi perché vedono e i vostri orecchi perché ascoltano. In verità io vi dico: molti profeti e molti giusti hanno desiderato vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono!

Voi dunque ascoltate la parabola del seminatore. Ogni volta che uno ascolta la parola del Regno e non la comprende, viene il Maligno e ruba ciò che è stato seminato nel suo cuore: questo è il seme seminato lungo la strada. Quello che è stato seminato sul terreno sassoso è colui che ascolta la Parola e l'accoglie subito con gioia, ma non ha in sé radici ed è incostante, sicché, appena giunge una tribolazione o una persecuzione a causa della Parola, egli subito viene meno. Quello seminato tra i rovi è colui che ascolta la Parola, ma la preoccupazione del mondo e la seduzione della ricchezza soffocano la Parola ed essa non dà frutto. Quello seminato sul terreno buono è colui che ascolta la Parola e la comprende; questi dà frutto e produce il cento, il sessanta, il trenta per uno».

Parlare in parabole. Gesù insegna in pubblico molte cose in parabole. Quella che ci presenta il vangelo di questa domenica è forse la parabola delle parabole, la rivelazione del senso di tutto il ministero di predicazione di Gesù. Il seminatore esce di casa e semina. Gesù è uscito dal Padre e ha seminato la parola di Dio. Matteo ha già narrato la sua opera di predicazione (con il grande discorso della montagna e il discorso missionario) e i miracoli da lui compiuti. Eppure, l'evangelista ha anche riferito l'insuccesso della predicazione di Gesù, rifiutata e inascoltata, che ha provocato l'invettiva contro le città nelle quali Gesù aveva compiuto la maggior parte dei prodigi, ma che non si erano convertite. Quest'esperienza si riflette nella parabola del seme che cade su terreni diversi: lungo la strada, tra i sassi, sui rovi, sul terreno buono. La parola è rivolta a tutti, ma può incontrare resistenza, indifferenza, perdersi senza frutto per la superficialità o l'incostanza dell'ascolto. I discepoli non sono sicuri di comprendere la parabola. Chiedono il motivo di questo parlare figurato. E Gesù spiega ai discepoli perché parla in parabole. Potrebbe sembrare che sia

Gesù stesso a decidere a chi far conoscere i misteri del regno dei cieli e a chi no, ma in realtà è l'ascolto o il non ascolto che dà l'accesso alla comprensione delle parole di Gesù. Egli, infatti, rispetta la libertà dei suoi ascoltatori e a chi non vuole ascoltare non si impone, ma in questo rifiuto legge un adempimento della Scrittura: «Udrete, sì, ma non comprenderete, guarderete, sì, ma non vedrete. Perché il cuore di questo popolo è diventato insensibile» (Mt 13,14-15, che cita Is 6,9-10). In questo senso, la parabola del seminatore può essere intesa come un ulteriore appello all'ascolto, a non lasciar diventare il cuore insensibile, impenetrabile all'azione della parola, che infatti, se viene ascoltata, porta alla beatitudine: «Beati [...] i vostri orecchi perché ascoltano» (v. 16). Ma se non è ascoltata conduce all'indurimento del cuore, e come potrà mai essere felice chi ha il cuore indurito? La parte finale del vangelo contiene la spiegazione, fatta in disparte ai discepoli, della parabola del seminatore. In sei versetti ritorna cinque volte il verbo «ascoltare» e due volte il verbo «comprendere». La spiegazione stessa è un altro pressante invito all'ascolto: «Voi dunque ascoltate la parabola del seminatore» (v. 18). La parabola del seminatore ci viene così rivelata come la parabola dell'ascolto della parola di Dio, o meglio del suo «non ascolto»: tre volte su quattro l'ascolto non arriva a produrre frutto. Sì, davvero l'ascolto è ciò che serve a far entrare nel cuore la parola, ma poi questa parola va compresa. Non a caso all'inizio e alla fine di questi sei versetti troviamo proprio il termine «comprendere» in un'inclusione che è anche una sintesi. Ma che cosa significa comprendere? Significa «prendere con sé», impedire che il Maligno porti via il tesoro che è deposto nel nostro cuore. L'ascolto è importantissimo, ma è il primo passo, poi la parola va presa con sé, va portata nelle nostre case, nei nostri luoghi di lavoro, nelle nostre vite. Così che possa essere custodita nel cuore e portare in noi e attorno a noi il frutto che ciascuno di noi desidera, e prima ancora che Dio desidera per noi: la beatitudine! Cioè la felicità.

Signore nostro Gesù Cristo, tu hai seminato la parola di Dio nei nostri cuori: donaci orecchi che ascoltino e cuori che sappiano comprenderla e custodirla con amore e intelligenza, e noi conosceremo la felicità della comunione con te e il Padre nello Spirito Santo, ora e nella vita eterna.



VITA DELLA COMUNITÀ' CRISTIANA

__ GIORNO DEL SIGNORE __

SABATO 11 LUGLIO

Ore 17.15 adorazione eucaristica Ore 17.40 Vespri

- **Messa ore 18.00** (+ Fam. Marchesi e Plebani Elisabetta
+ Pierangelo Gusmini)

DOMENICA 12 LUGLIO - XV ORDINARIO

Messa ore 9.00

LUNEDI 13 LUGLIO

Quarta settimana Cre 2026

- **Messa ore 9.00** (+ con. Battista e Maria; Giuseppe e Piero)

MARTEDI 14 LUGLIO

- **Messa ore 20.00**

ORATORIO: Incontro e dialogo sulla Enciclica ORE 20.45

MERCOLEDI 15 LUGLIO—San Bonaventura

- **Messa ore 9.00**
(+ con. Finazzi Battista e Lorenzi Maria; + Gianni Gabbiadini e Lina)

GIOVEDI 16 LUGLIO

Non c'è celebrazione eucaristica.

VENERDI 17 LUGLIO

- **Messa ore 9.00** (+ Pezzoni Giacomo + Santini Gianfranco)

__ GIORNO DEL SIGNORE __

SABATO 18 LUGLIO

Ore 17.15 adorazione eucaristica Ore 17.40 Vespri

- **Messa ore 18.00** (+ def.ti fam. Calzi)

IN VIA MANZONI: ORE 20.30 FESTA FINALE DEL CRE 2026

DOMENICA 19 LUGLIO - XVI ORDINARIO

Messa ore 9.00

Saluti a tutti dal CRE 2026

**FESTA FINALE
SABATO 18 LUGLIO SERA**

- **Offerte di carità per Emergenza terremoto Venezuela € 585,00**
GRAZIE!!

ORARI APERTURA BAR

DA LUNEDI A VENERDI

SERA ORE 20.30-22.30

DOMENICA

ORE 9.00 – 12.00

In settimana l'oratorio

Il pomeriggio

è chiuso per il Cre



**SERATA TEATRALE
8 LUGLIO**